

“Territori 2024” la storia locale come laboratorio di memoria e futuro

Pubblicato: Giovedì 6 Novembre 2025



“**Territori 2024**” (Macchione Editore) nasce come invito a guardare la storia locale non come racconto marginale, ma come chiave per leggere il presente. Sotto la direzione scientifica del professor **Gianmarco Gaspari**, direttore del Centro Internazionale di Ricerca sulle Storie Locali e le Diversità Culturali dell’Università dell’Insubria, e dello storico **Enzo Rosario Laforgia**, il volume raccoglie quattordici testi che intrecciano biografie, ambienti e istituzioni in un mosaico di esperienze radicate nella provincia di Varese e Como.

Il secondo numero di “Territori” conferma il ruolo di rivista-laboratorio, capace di unire **rigore accademico e sguardo civile**, per raccontare come le storie locali continuino a generare significati universali.

Gaspari richiama la lezione di **Constance McLaughlin Green**, pioniera degli studi di comunità, e definisce la storia locale come **una pratica “glocale”** capace di connettere le vite materiali e morali di una comunità alla grande storia. In questa prospettiva, la provincia non è più periferia, ma un laboratorio di memoria, cultura e futuro, dove le identità locali dialogano con i processi globali.

Pubblicato da Macchione Editore, il volume coniuga ricerca scientifica e partecipazione civile. Il saggio di apertura, “**Changes in the Community**” di **McLaughlin Green**, tradotto da **Claudia Biraghi**, offre la chiave interpretativa dell’intero progetto: studiare le comunità come equilibri dinamici tra continuità e trasformazione. Su questa base si sviluppano gli altri contributi, accomunati da un

metodo comparativo e da un **uso integrato di fonti statistiche, personali e documentarie**.

Gli autori esplorano i **nodi civili, artistici e sociali del territorio**. **Roberta Lucato** indaga la genesi della tutela del paesaggio e il caso del **Sacro Monte di Varese**, **Enzo Rosario Laforgia** analizza i fermenti politici del primo dopoguerra e le origini del fascismo locale, **Brunella Massacesi** confronta le visioni di Marinetti e Hitler sull'arte moderna, **Luigi Ambrosi** ricostruisce il radicamento del **Movimento Sociale Italiano** nel dopoguerra.

Insieme, i saggi riflettono sulle tensioni tra centro e periferia, tradizione e modernità. Accanto ai temi politici, trovano spazio **le memorie culturali e artistiche**: il viaggio **di Bacchelli sul lago di Como**, di **Piero Dettamanti**, le fotografie inedite di villa **Toeplitz** e le esplorazioni di **Edvige Mrozowska Toeplitz in Asia**, nel saggio di **Sara Fontana**, raccontano un paesaggio aperto, fatto di incontri e cosmopolitismo. **Stefania Stevanin** fa della **Valle Intelvi** un modello di comunicazione del patrimonio, mentre **Claudia Biraghi** analizza i resoconti di viaggio ottocenteschi su Varese, anticipando la nascita di una coscienza identitaria moderna.

Non mancano contributi di taglio **filologico e linguistico**. **Paolo Lepore** riscopre le **donazioni civiche di Plinio il Giovane**, **Elena Valentina Maiolini** studia il lessico del rancore nei **Promessi sposi**, **Renzo Dionigi** riflette sul linguaggio medico e sugli anglicismi scientifici, ribadendo il valore della parola come strumento di conoscenza condivisa.

Siamo stati scalpellini, artisti e magistri comacini

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it